

Progressisti, grido d'allarme sul sud Napolitano: «Ripresa squilibrata»

«Per il Mezzogiorno entro giugno finanziamenti certi»

PIERO DI SERNA

ROMA «Sul Mezzogiorno è necessario che ci sia una drammatizzazione sul piano nazionale una discussione in Parlamento che sottolinei una situazione la cui gravità non ha precedenti. Del resto mai ripresa economica è stata così squilibrata come quella a cui stiamo assistendo in questo periodo. A tracciare a tinte così fosche la situazione in cui versa il mezzogiorno è l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, con tutto il peso della sua autorevolezza.

E in effetti la situazione è estremamente grave. Tocca a Isala Sales, responsabile del mezzogiorno del Pds, tracciare un quadro che risulti affatto rassicurante. La disoccupazione è a quasi il 20%, mentre quella dei giovani al di sotto dei 25 anni raggiunge il 50%. Il calo degli occupati è stato del 4% (il doppio della media nazionale). E se al centro-nord vi sono nell'industria 106 posti di lavoro ogni 1.000 abitanti al sud questi diventano 36. E intanto edilizia e commercio non svolgono più la tradizionale funzione di sia pur parziale assorbimento della disoccupazione mendiciale. Insomma, si è giunti a un punto limite - afferma Giorgio Napolitano - e se si continua a dare i dati dell'economia nazionale in termini aggregati non si capisce che in Italia vi sono regioni che conoscono di nuovo una condizione di piena occupazione e un sud che vede tassi così elevati.

Ma l'altro elemento che balza agli occhi è che il mezzogiorno non sembra sollevarsi dallo stato di paralisi che l'ha investito al termine dell'intervento straordinario. Il decreto che delineava il passaggio dalla gestione ex legge 64 all'ordinario è all'undicesima reiterazione senza che il Parlamento abbia trovato il tempo di tramutarlo in legge. L'accordo che in extremis il ministro del Bilancio del governo passato aveva raggiunto con l'Unione europea per l'utilizzo dei fondi comunitari rimasti inutilizzati per anni rischia di saltare perché continuano a mancare i fondi per il cofinanziamento nazionale. Il superamento della fiscalizzazione degli oneri sociali (che è immediato per l'Abruzzo e il Molise che sono state

tolte dall'elenco delle regioni dell'obiettivo 1) comporta un aumento del costo del lavoro che colpisce un'economia già in sofferenza.

Progressisti si pongono l'obiettivo di rompere da qualche parte questa «ela di ragnò» dell'immobilismo. «Il primo problema - dice Sales - è onorare i crediti che le imprese hanno maturato verso lo Stato. Entro giugno bisogna chiudere la partita degli incentivi all'industria ex legge 64 pagando tutto quello che c'è da pagare. Vi sono imprese che hanno fatto gli investimenti ora rischiano il fallimento o di cadere nella rete dell'usura». Vi è poi il problema annoso dei finanziamenti europei (30 mila miliardi inutilizzati) ma Enzo Mattina fa notare che sono molto di più essendo stata calcolata quella cifra quando l'Ecu valeva 1.500 lire e non 1.900 come è attualmente) che bisogna sbloccare. «Nell'accordo raggiunto con i sindacati il primo dicembre - afferma Pino Soriero - c'erano per il mezzogiorno 3.000 miliardi aggiuntivi. Si cominciano ad utilizzare quelli».

Insomma fare qualcosa e fare in fretta: questo è il messaggio che intendono dare i Progressisti. Del resto, dal punto di vista degli orientamenti dell'opinione pubblica nazionale la situazione è migliore che in passato. «Il mezzogiorno - dice Sales - non è più circondato dalla diffidenza di qualche tempo fa. È mutato l'atteggiamento della Lega e l'azione dei sindacati meridionali. Progressisti e democratici ci ha fatto intendere alla nazione che nel sud sta nascendo una nuova classe dirigente che vuole fare seriamente la sua parte». A ciò bisogna aggiungere che nel suo discorso sulla fiducia il nuovo presidente del Consiglio, Lanfranco Dini ha dedicato al mezzogiorno uno spazio senza precedenti. I Progressisti non hanno nemmeno obiezioni di principio verso la proposta di Dini di costituire una società mista per la gestione dell'intervento comunitario che invece ha messo sull'attenta i sindacati. «L'hanno un po' presa come il cavallo di Troia» attraverso cui può tornare sotto altre spoglie l'intervento straordinario.



Una manifestazione dei lavoratori Gepi davanti a palazzo Chigi

Romano Gentile/Ansa

Nella notte l'intesa a Palazzo Chigi dopo una lunga trattativa

Gepi, accordo raggiunto per 12.000 lavoratori

RENALDA GARATI

ROMA Accordo raggiunto a tarda notte per i lavoratori della Gepi dopo una giornata di grande tensione. Nell'intesa sindacato-governo che interessa circa 12 mila lavoratori si prevede che la Gepi - fermo restando il proseguimento dei lavori socialmente utili per 5.000 lavoratori - si impegna ad accelerare le misure di impiego e di politica attiva del lavoro, con particolare riferimento all'utilizzo di circa mille unità in iniziative economiche già individuate o in attuazione e all'inserimento di circa 1.200 lavoratori in società miste pubblico-privato. Inoltre il ministero del lavoro conferma la richiesta alla Gepi di «congelare le procedure di mobilità» mentre per i lavoratori delle tre società i trattamenti di cassa integrazione straordinaria scaduti, saranno prorogati sino e non oltre il 31 maggio '95. Infine la Gepi proseguirà nell'attivazione di lavori socialmente utili con particolare riguardo alla convenzione con il ministero dell'ambiente per 2.300 unità da impiegare nella gestione dei parchi naturali.

«Vogliamo lavoro, solo lavoro, non soldi». «Siamo noi i primi a dire basta all'assistenzialismo». Ieri, era iniziata così a Roma la nuova manifestazione davanti a palazzo Chigi, dei cassintegrati della ex-Gepi, meno numerosi di quanto non fosse accaduto in precedenti occasioni, ma ancora decisi ad opporsi alla «storia infinita» che li vede passare da un rinvio in rinvio. Come ha detto uno di loro: «possiamo continuare sempre così, anno per anno, sei mesi per sei mesi?».

A palazzo Chigi, intanto, i sindacati incontravano i rappresentanti del governo per una lunga e deflagrante trattativa che si concludeva dopo la mezzanotte.

I lavoratori e lavoratori delle aziende ex Gepi fanno parte di quei 50.000 per i quali il Consiglio dei ministri reiterando il decreto sulla loro ha deciso, una settimana fa dodici mesi di proroga del trattamento di mobilità, solo però a fronte di una loro prestazione nei «lavori socialmente utili». La lettera di licenziamento in questione - una signora di Caserta la prende fuori dalla borsa. Le si comunica la messa

in mobilità con decorrenza 8 febbraio 1995, ma la cosa che la spaventa di più è un post scriptum: «I suoi documenti saranno a disposizione presso la sede della società a partire dall'8/2/95». È qualcosa che sta finendo insomma.

Un altro intervento: «Io faccio i lavori socialmente utili non ho né la tredicesima né la malattia, eppure noi che siamo lì, facciamo più del nostro dovere. Mi sono rotto una gamba e non ho avuto neanche una lira ho 49 anni, 33 anni finiti di contributi, e sto in mezzo alla strada». E un altro ancora aggiunge: «Stiamo a pregare l'Idio di farci vecchi per arrivare subito a cinquant'anni e pigliare un milione al mese».

Nel primo pomeriggio, per qualche momento la tensione era salita i manifestanti si stavano avvicinando alle transenne sotto Palazzo Chigi e la polizia lo ha impedito. Una persona, raccontano gli operai è stata colpita lo conferma Vincenzo Artiano della Cgil di Napoli. Si tratta, spiega, di Vincenzo Gagliano della segreteria della Cgil di Napoli colpito mentre cercava di calmare gli animi che comunque è poi entrato nel palazzo

per partecipare alla trattativa. A metà del pomeriggio, gli operai ancora occupavano una metà di via del Corso poi, i primi goccioloni seguiti da una pioggia scrosciante e tutti si sono rifugiati sotto la galleria, fino al tardo pomeriggio la strada è stata occupata solo alla notizia del «nulla di fatto per ora». In media, non si tratta di persone anziane 40-45 anni. Vengono soprattutto dalla Campania ma anche da Calabria Sicilia Sardegna, Basilicata. Uno di loro con la faccia esausta, spiega: «Era meglio un taglio subito invece non ci hanno licenziati è vero, ma gli anni sono passati e ancora non sappiamo che succederà». In un capannello di persone provenienti da Caserta, una signora racconta che per colmo di sfortuna, le hanno anche rubato il borsellino. «Proprio qui, dieci minuti fa mi sono trovata la lampo della borsa aperta e il borsellino non c'era più». E si guarda in giro sconconsolata: «Proprio a me?». Un altro gruppetto discute dei lavori socialmente utili: «Abbiamo accettato persino di andare a fare l'assistenza domiciliare agli anziani, anche quello. E pure quello è fallito». Da un lato è appoggiato uno striscione: «Ridateci la nostra dignità».

Il Direttivo Cgil: congresso entro la metà di luglio

Il Comitato direttivo della Cgil unitosi ieri, ha convocato il XIII congresso della confederazione che si terrà entro la seconda decade di luglio. In un documento stilato al termine della riunione si legge che il Direttivo propone che «le commissioni per la stesura dei documenti congressuali definiscano il proprio lavoro entro la fine di febbraio». Per la prima decade di marzo, poi, il direttivo tornerà a riunirsi per l'avvio formale dell'iter congressuale.

Sul concordato Visco incazza il ministro Fantozzi

Le difficoltà per la realizzazione del «concordato di massa» e il previsto invio di un invito a «concordare» a tutti i contribuenti con partita Iva non sottoposti ad accertamento, sono al centro di un'interrogazione del deputato Progressista Vincenzo Visco al ministro delle Finanze Fantozzi. Visco chiede che le proposte di conciliazione non vengano inviate a chi non è prevedibilmente un contribuente infedele e domanda chiarimenti sul reale stato di attuazione delle procedure amministrative per il concordato.

Fs: dal 1° marzo più carli Intercity e servizi accessori

Dal primo marzo le Fs aumenteranno le tariffe di alcuni «servizi accessori» e ridurranno talune agevolazioni con un beneficio economico che gli stessi dirigenti delle Fs valutano in un ottantina di miliardi. In particolare saranno aumentati del 6% i supplementi Intercity, saranno rinviate le tessere di autorizzazione mantenendo costanti i prezzi con uno sconto ridotto al 20% ed eliminando per le tessere l'esenzione dal pagamento del supplemento Intercity. Sarà modificato il diritto di esazione portato a un unico importo di 10mila lire, la tassa di prenotazione crescerà da 3.500 a 4.500 lire.

Previdenza: siltta al 31 marzo il condono Scau

Il ministero del Lavoro ha reso noto ieri che è stato predisposto un provvedimento che proroga al prossimo 31 marzo la data di scadenza per le domande di condono previdenziale allo Scau (Servizio contributi agricoli unificati). L'ultima finanziaria prevedeva che le richieste di condono dovessero essere presentate entro oggi.

LA PASQUA IN SARDEGNA

MINIMO 25 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r l'assistenza aeroportuale, la sistemazione in camere doppie in albergo a 3 stelle superiore, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore in Sardegna per tutta la durata del viaggio.

Partenza: da Bologna il 13 aprile
Durata del viaggio: 6 giorni (5 notti)
Quota di partecipazione: da Bologna lire 1.050.000
Supplemento partenza da Milano lire 65.000
Itinerario: Bologna (Milano)/Alghero (Castelardo-Costa Smeralda-Bosa-Lago di Temo Monte Minerva-Cristano-Ghilarza-Tharros-Sintino)/Bologna (Milano)

VIAGGIO IN ARGENTINA E NELLA TERRA DEL FUOCO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria la mezza pensione tutte le visite previste dal programma l'assistenza di guide locali argentine un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 5 marzo e 9 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione: lire 7.200.000
Itinerario: Italia/Buenos Ayres-Trelew (Penisola di Valdés - El Calafate (Puerto Bandera) (Puerto Moreno) - Puerto Natales (Cile) - Punta Arenas-Ushuaia-Buenos Ayres/Italia



I'Unità vacanze

MILANO VIA F. CASATI, 32
Telefono (02) 6704810-844
fax (02) 6704522
Telex 335257

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la sistemazione in lodge presso la riserva Bongani, la prima colazione la pensione completa durante il soggiorno nella riserva, un pranzo a Pretoria, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali e di ranger un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma l'8 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 13 giorni (10 notti)
Quota di partecipazione: lire 4.800.000
Itinerario: Italia/Johannesburg (Pretoria) Bongani (Parco Kruger) Città del Capo (Table Mountain) (Capo di Buona Speranza) - Stellenbosch Johannesburg/Italia

IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E L'INTY RAYMI

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane un accompagnatore dall'Italia.
Partenza: da Milano e da Roma il 16 giugno
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione: lire 4.880.000
Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo Chiclayo Cusco (Fiesta Inty Raymi) Chivichero-Olanlaytambo-Machu Picchu Cusco-Arequipa Nasca-Paracas-Lima/Italia

L'IRLANDA VERDE

MINIMO 25 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali la sistemazione in camere doppie in alberghi di categoria turistica superiore, la prima colazione irlandese e la cena in albergo tutte le visite previste dal programma l'assistenza di guide locali.

Irlandesi, un accompagnatore dall'Italia.
Partenza: da Milano il 14 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.670.000
Itinerario: Italia/Dublino-Donegal Galway Connemara-Tralee-Kerry Limerick Shannon Dublino/Italia

UNA SETTIMANA A PECHINO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali il visto consolare, i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie presso il Mandarin Hotel (4 stelle), la prima colazione due pranzi, l'escursione di una intera giornata alla Grande Muraglia, una visita guidata della città, l'assistenza delle guide locali e un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea
Partenza: da Roma il 10 aprile
Durata del viaggio: 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 2.320.000
Itinerario: Italia/Pechino/Italia

VIAGGIO IN AUSTRALIA

MINIMO 20 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali il visto consolare i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle la mezza pensione tre giorni in pensione completa tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi l'assistenza di guide locali australiane un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 26 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione: marzo lire 6.570.000 luglio lire 6.620.000
Itinerario: Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) Denpasar/Italia